

Scuola, provino video a “figura intera” per avere un posto di insegnante. Il Miur bocchia la richiesta di due istituti toscani

B) Modalità di presentazione della candidatura

Tutti i docenti dotati delle abilitazioni suindicate e titolari nell’ambito territoriale di appartenenza di questa istituzione scolastica sono invitati a manifestare entro le ore 23.59 del **4 agosto 2016** il loro interesse per tali posti a mezzo e-mail da inviare all’indirizzo: info@cironi.prato.it (posta istituzionale e in cc all’email piercironi@gmail.com)

Nell’oggetto della mail deve essere indicato e il numero dei requisiti posseduti fra quelli richiesti. Nel testo della mail devono essere specificati i requisiti posseduti, rispetto a quelli individuati dall’istituto

Alla mail **deve essere allegato** un video di 2 minuti massimo di durata, con ripresa a figura intera, in cui il candidato/la candidata si presenta e illustra in sintesi le motivazioni della candidatura. Il video va allegato in formato link da consultare via web (su youtube, su vimeo, su altro servizio di video condivisione online).

Il dirigente potrà valutare l’opzione di svolgere colloqui individuali anche via skype, via facetime, via adobe connect, pertanto il candidato/la candidata dovrà indicare nella mail di candidatura i riferimenti di contatto specifici utili allo scopo.

Dopo la pubblicazione sul sito dell’istituto comprensivo Pier Cironi di Prato e della scuola Anna Frank di Pistoia di un avviso che richiede l’invio di un filmato, il ministero ha preso le distanze. I presidi si sono giustificati motivando la scelta con la necessità di fare i colloqui in pochi giorni

di Alex Corlazzoli | 3 agosto 2016

Non basta più il curriculum per candidarsi a ottenere **un posto da insegnante**. Ora serve pure un **video** non a mezzo busto ma a figura intera. A chiedere una sorta di “provino”, come una vera e propria agenzia pubblicitaria, sono i dirigenti di due scuole toscane: **Alessandro Giorni** dell’istituto comprensivo “Pier Cironi” di Prato e **Margherita De Dominicis** della scuola “Anna Frank” di Pistoia.

I due capi d’istituto, impegnati in questi giorni a **selezionare i docenti** secondo le linee guida del ministero dell’Istruzione, hanno pensato di chiedere ai professori che si candideranno nelle loro scuole anche una presentazione da fare via **Youtube, Vimeo** o con altri servizi online. Individuati i requisiti come dettato dalle linee guida, hanno pubblicato sul sito della scuola l’avviso di disponibilità dei posti nell’organico specificando nero su bianco la singolare richiesta: “Alla mail deve essere allegato un video di due minuti massimo di durata, con ripresa a figura intera, in cui il candidato/a si presenta e illustra in sintesi le motivazioni della candidatura”.

A dire il vero la professoressa De Dominicis usa il verbo **potere** (“può essere allegato un video”), mentre il preside Giorni sfoggia il verbo **dovere**. Una sottigliezza non di poco conto vista la polemica nata dalla decisione presa dai due dirigenti: l’ufficio scolastico regionale della **Toscana** ha avviato un approfondimento su mandato del ministro **Stefania Giannini** e in viale Trastevere la notizia sembra aver fatto rizzare i capelli ai dirigenti.

Il ministero dell’Istruzione e dell’università ha preso le distanze dall’iniziativa di Giorni e De Dominicis: “Abbiamo dato indicazioni – commentano i vertici del ministero – precise alle scuole che prevedono anche l’interazione a distanza tra docente e dirigente ma sarebbe meglio che questa comunicazione fosse tale. Va bene il confronto via Skype mentre il video appare poco funzionale ai fini della scelta di un docente”. La stessa Giannini si è stupita della nota fatta dai due dirigenti e si sta interessando al caso.

Una bocciatura dei due presidi che ora potrebbero fare il passo indietro. Sulla questione è intervenuto anche il **Codacons** che ha denunciato per primo il caso di Prato e Pistoia: “La scuola italiana sotto il governo Renzi sembra trasformarsi in un **gigantesco reality show**. Ci manca solo che i presidi chiedano ai docenti di ballare e cantare e poi ci troveremmo di fronte ad un qualsiasi provino per il “**Grande Fratello**”. L’esame del corpo docenti potrebbe creare disparità di trattamento con docenti di sesso femminile e di bell’aspetto preferite a colleghi uomini”.

Dal canto loro i dirigenti delle due scuole hanno tentato di spiegare la scelta motivandola con la necessità di fare un colloquio in pochi giorni, ma dopo che si è sollevato il polverone si sono trincerati dietro il silenzio stampa. Stamattina nessuno dei due era presente a scuola ed è stato impossibile rintracciarli. Intanto l’onorevole **Marco di Lello**, ex Partito Democratico passato al “Movimento PPA- Moderati” ha annunciato un’interrogazione al ministro dell’Istruzione.